

VINI

GRAN TAURASI

Michele Perillo è uno straordinario sebbene minuscolo produttore di Taurasi, la cui modesta cantina è proprio sotto l'abitazione di famiglia. La semplicità non deve tuttavia ingannare: dietro un'apparenza dimessa palpita infatti il talento di un vignaiolo rigoroso. Il ristretto nucleo vitato si sviluppa tra le località di Castelfranci, Montemarano e Baiano, dove su terreni calcarei e pietrosi resistono spettacolari impianti a raggera degli anni Trenta, "macchine del tempo" in grado di consegnare grappoli di aglianico di enormi potenzialità enologiche. È qui che si ricava il Taurasi Riserva 2006, pietra miliare nella storia della denominazione: rosso sudista nelle radici ma nordico nella dinamica, policromo e complesso. Scalpitante nelle prime fasi di assaggio eppure in grado di esibire, a contatto con l'aria, saldezza e gradualità fuori dal comune.

Francesco Falcone

DOLCI E APPAGANTI

A pochi passi da Piazza Libertà a Cormons, nel cuore del Collio, Fausto e Carla Bonelli informano i loro biscotti nel panificio di famiglia, avviato ai primi del Novecento. Alla figlia Chiara, che fin da piccina si divertiva a impastare i dolci, è dedicato il marchio Chiarosa (www.chiarosa.it) con otto referenze. Ogni giorno si impastano a mano, con prodotti di prima scelta senza conservanti, le ricette della casa. Friabili, morbidi e appaganti i peccaminosi Zimui (gemelli in friulano) declinati nelle varianti vaniglia (burrosi e dolci), cacao, cannella, nocciole, vaniglia del Madagascar. Più croccanti i friulini, perfetti da intingere a colazione. I claps (sassi di fiume in friulano) avvolgenti e intensi (leggera aggiunta di brandy) per il dopocena e i Ricetta 101, meno dolci, escono fragranti dalle scatole di latta d'antan.

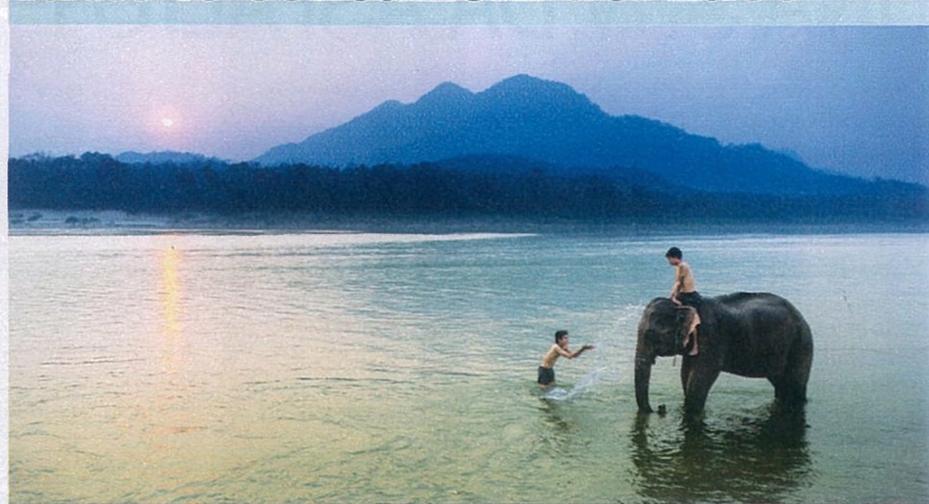
Alessandra Piubello



A DESTRA: IL MEKONG IN LAOS; IL LAGO BINO. A SINISTRA: DAVIDE BISETTO DI CIPRIANI GIUDECCA

Luoghi da scoprire di Giovanni Scipioni

Tutte le sensazioni del Laos



Il viaggio spesso comincia con una lettura, di un romanzo, di una guida. E poi, poggiati i piedi su una terra di cui siamo ospiti, pian piano ci allontaniamo dalle letture e ci lasciamo prendere da emozioni e sensazioni per riscrivere tutto a modo nostro. Non è una regola che vale ovunque, ma in alcuni luoghi è bene informarsi prima di mettersi in cammino per poi dimenticare, lentamente, giorno dopo giorno, il piccolo e superficiale bagaglio culturale. È un comportamento da tenere in considerazione se volete visitare il Laos.

Ogni guida invita a visitare Luang Prabang, l'antica capitale, a fare una bella navigazione sul fiume Mekong per poi raggiungere l'attuale capitale Vientiane. Sono luoghi bellissimi, e una guida ha il dovere di sottolinearli. Ma una volta scesi in questo paese armonioso dove ti sembra di ascoltare musica in ogni angolo di strada anche quando regna il silenzio, non limitatevi al Palazzo Reale, ora museo nazionale, dove si trova la statua in oro del Buddha Phra Bang, effigie religiosa del Paese, ma fermatevi in strada per assistere al rito mattutino delle offerte dei monaci, magari partecipando. Sarà un'esperienza superiore a tutte le possibili letture sull'argomento. Poi, navigando sul Mekong, abbandonatevi all'andamento lento dell'imbarcazione, ai campi coltivati che si appoggiano al fiume, ai piccoli villaggi in lontananza. È un percorso classico, indicato da quasi tutte le guide, che deve concludersi alle grotte di Pak Ou, dove sono state deposte un'infinità di statue di Buddha. Fatelo con il naso all'insù, per cogliere quello che non è scritto né spiegato. Infine Vientiane, al confine con la Thailandia. È il caso, questa volta, di perdere un po' di tempo a leggere l'affascinante storia della città "foresta degli alberi di sandalo del re". Lettura all'inizio, lettura alla fine.

Su per i boschi dei carbonai

Il piacere di passeggiare tra i boschi che, in questa stagione, diventano una tavolozza di colori dalle infinite sfumature di rosso, arancio, ocra, viola. La Val Nure si trova nell'Appennino emiliano-ligure, parte da una quota di 600 metri e arriva a 1.800, con una fitta rete di sentieri che portano ai laghi Nero o Bino. Dalle vette dei monti Ragola e Bue, nelle giornate di cielo terso si può vedere la costa ligure. In inverno questi sentieri diventano delle piste naturali per camminare con le ciaspole. Si può soggiornare a Perotti, una piccola frazione del comune di Ferriere, dove si



trova La Casa delle Favole, indirizzo gestito dalla famiglia Mainardi. È ricavata da ex dimore di boscaioli e carbonai, in cui sono stati ricavati camere e appartamenti (casa per due persone da 70 euro con colazione, tel. 338 7878158, casadellefavole.com).

Luisa Taliento